

L'Unione avvia due consultazioni su Life+ e Natura 2000

La Commissione europea ha lanciato due consultazioni online in materia di ambiente. La prima riguarda il prossimo strumento finanziario destinato all'ambiente, che subentrerà allo strumento Life+ allo scadere di quest'ultimo a fine 2013. La seconda ha come oggetto il finanziamento di Natura 2000, la rete di aree protette dell'Ue. Entrambe avranno termine a metà febbraio 2011.

Per quanto riguarda lo strumento finanziario Life+, vengono sollecitati pareri in materia di obiettivi, priorità e modalità di finanziamento. La consultazione online fa parte di una più ampia consultazione pubblica: la Commissione terrà conto dei risultati ottenuti al momento di formulare una proposta per il nuovo strumento finanziario. La consultazione, aperta sino al 15 febbraio, si articola in 19 domande formulate in sei lingue dell'Ue (inglese, francese, spagnolo, italiano, tedesco e polacco). Lo strumento Life ha contribuito alla protezione dell'ambiente mettendo a disposizione, a partire dal 1992, più di 2 miliardi di euro.

I risultati della seconda consultazione, relativa al finanziamento della rete Natura 2000, saranno incorporati in una comunicazione prevista per l'estate 2011, incentrata sulla valutazione dell'attuale impostazione per il finanziamento della rete. La consultazione pone quesiti riguardo l'adeguatezza dell'impostazione finora scelta per un'efficace attuazione della rete Natura 2000 e, contemporaneamente, ricerca nuove modalità che contribuiscano a migliorare i risultati positivi già ottenuti. La consultazione si articola in 10 domande, ma sono benvenuti anche contributi sotto forma di quesiti aperti e commenti. Natura 2000, la pietra miliare delle politiche europee in materia di biodiversità, rappresenta, a livello mondiale, la più estesa rete interconnessa di aree protette: attualmente, si estende su quasi il 18% della superficie emersa dell'Unione.

La consultazione è disponibile in sei lingue e rimarrà aperta fino al 17 febbraio 2011. I contributi possono provenire dalle amministrazioni nazionali, regionali e locali, dalle parti interessate attive nel settore dell'ambiente, dell'agricoltura, dal settore privato e dai cittadini.